



Nuova Golf TGI BlueMotion. Tua da 18.500 eu

• Metano • Più di 100 km con 3,50 euro • Oltre 1370 km di autonomia • 94 g di CO₂/km

METANO

Il ministro dell'Ambiente sul Gargano, accolto nel vivaio di Borgo Celano



redazione 13 aprile 2014

Stefano Pecorella al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: "L'aeroporto di Foggia è indispensabile per la sopravvivenza del turismo e dell'economia locale nella sua interezza"



Galletti e Pecorella

Comunicato Stampa

Il ministro dell'Ambiente, On. Gian Luca Galletti, è arrivato ieri mattina nel Parco Nazionale del Gargano. Ad accoglierlo a San Marco in Lamis, il sindaco on. Angelo Cera ed il presidente Stefano Pecorella, a cui il ministro non ha fatto mancare l'apprezzamento per la gestione dell'Ente e il riconoscimento dell'immenso patrimonio ambientale e culturale del Parco, annoverandolo tra le aree protette più importanti d'Italia. Il Ministro, in visita sul Gargano per la presentazione delle attività e degli interventi realizzati sul territorio tra Ente Parco e Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, è stato accolto nel Vivaio di Borgo Celano, le cui opere sono state finanziate dal Parco.

Stefano Pecorella, presidente del Parco del Gargano: "La presenza del Ministro ci onora è un chiaro e importante riconoscimento per il nostro lavoro e di vicinanza a tutto il Gargano. C'è qualcuno che preferisce far passare in secondo piano questo angolo di Puglia, concentrando investimenti e attenzioni su altre province, ma noi abbiamo un patrimonio di biodiversità, di bellezze architettoniche e tradizioni millenarie tali da essere considerate uniche in tutta Italia, come ha ben definito lo stesso Ministro. Siamo un tassello importante del patrimonio naturalistico da tutelare e proteggere e lo straordinario lavoro svolto negli ultimi anni per coniugare salvaguardia dell'ambiente e sviluppo economico di un territorio così fortemente antropizzato è impressionante: i numerosi progetti sulla biodiversità portati avanti con successo insieme al Ministero dell'Ambiente, il marchio di qualità per il sistema ricettivo turistico, le filiere certificate per le nostre eccellenze enogastronomiche, sono solo alcuni esempi delle innumerevoli iniziative che costituiscono quella che viene definita da molti Green Economy e che qui da noi, nel Parco Nazionale del Gargano, è già una meravigliosa realtà.

Il Ministro Galletti ci ha confermato che Ente Parco e Ministero continueranno a lavorare a stretto contatto anche in un'ottica di sviluppo del turismo cosiddetto "attivo", in cui il rispetto della natura ben si coniuga con un turismo che, seppur di nicchia, è molto più consapevole, attento e, perché no, propenso a spendere e investire in attività ecocompatibili, cibi certificati e strutture garantire.

In merito alle prospettive di un maggior flusso turistico sul territorio ho voluto ribadire, davanti ad un autorevole rappresentante del Governo, quanto per l'intera provincia sia cruciale la battaglia per riportare l'Aeroporto Gino Lisa a scalo nazionale. L'aeroporto di Foggia è indispensabile per la sopravvivenza non solo del turismo ma dell'economia locale nella sua interezza."



Conclusi con un mese di anticipo sul programma i lavori nel tratto scoperto della Gora Pedoni più sicuri grazie al Consorzio di bonifica

► COLLE DI VAL D'ELSA

Si sono conclusi venerdì scorso, in anticipo sui tempi previsti, i lavori per la sistemazione del tratto scoperto della Gora in viale dei Mille e per la realizzazione del marciapiede. L'intervento, che era stato avviato lo scorso 11 marzo, è stato portato a termine con un mese di anticipo rispetto al previsto, ripristinando fin dal pomeriggio di venerdì scorso la viabilità regolare, dopo le variazioni provvisorie introdotte nelle scorse settimane. I lavori, attesi da diverso tempo per mettere in sicurezza l'argine della Gora e i pedoni, sono stati promossi dal Consorzio di bonifica per la difesa del suolo e la tutela ambientale della Toscana centrale, con la compartecipazione del Comune di Colle di Val d'Elsa, e realizzati dalla Cooperativa Boscaglia di Radicondoli, impresa appaltatrice. L'impegno straordinario dei soggetti coinvolti ha permesso di accelerare i tempi dell'intervento e ridurre i disagi per la viabilità locale. ◀



MONTEGROTTO Stanziati 30 milioni per il Veneto a riconoscimento dello stato di calamità dopo gli eventi di febbraio

Da Roma in arrivo tesoretto milionario

Soddisfatto il sindaco Bordin: «Ci aspettiamo una quota consistente per i danni sofferti»

Lucio Piva

MONTEGROTTO

Non era arrivato neppure un euro quattro anni fa, dopo che una tromba d'aria estiva aveva messo in ginocchio la città, facendo addirittura muovere da Roma l'allora capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso per contare i danni subiti da alberghi ed imprese. Per l'alluvione del febbraio scorso, invece, arriveranno ora dalla Capitale, come riconoscimento dello stato di calamità, 30 milioni di euro (per tutto il Veneto). Toccherà alla Regione distribuirli. Dal taglio della torta, dopo il via libera espresso qualche giorno fa dal Consiglio dei ministri, Montegrotto conta di ottenere una fetta sostanziosa. Almeno in base al conto milionario anticipato a Venezia dal sindaco Massimo Bordin all'indomani del disastro. Soddisfatto, allora, Alessandro Zan, il deputato di Sel, promotore

della risoluzione al Parlamento per impegnare il Governo ad intervenire con fondi straordinari e disporre l'esenzione dai tributi per le famiglie e le aziende.

«L'esecutivo - ha spiegato il parlamentare democrat - ha colto con prontezza lo stato di emergenza di importanti zone produttive del Veneto, fra cui quella termale. Mi aspetto ora trasparenza nelle modalità con cui la Regione disporrà gli stanziamenti».

Ma ancor più soddisfatto, il sindaco di Montegrotto, Massimo Bordin. Soprattutto dopo che le necessità imposte dal post alluvione stavano già condizionando il prossimo bilancio.

«Adesso - ha spiegato - potrò finalmente riunire i residenti e gli albergatori e renderli partecipi di un piano di ricostruzione che coinvolgerà anche le associazioni di categoria».

La ricostruzione auspicata

da Bordin, parte però dalla prevenzione. E da un insieme di opere idrauliche sul quale ha già ottenuto la convergenza progettuale della stessa Regione e delle altre agenzie interessate. «Importante è tuttavia - ha continuato il sindaco - che i soldi stanziati vengano erogati quanto prima. Le ferite sul territorio sono ancora aperte. E tanti interventi indispensabili restano infatti da fare».

Si volta pagina, quindi, dopo il dramma alluvione? Non per le opposizioni. La civica di Circolo Pertini, non vuole dimenticare. Tanto da organizzare, domani alle 21 all'hotel Commodore, il convegno "Un'altra alluvione è possibile", invitando Luigi D'Alpaos professore di Idrodinamica dell'Università di Padova, Alessandro Ghio ex-presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta, Francesco Veronese, direttore del Consorzio di Bonifica Bacchiglione e Marco Dorigo, dirigente del Genio Civile di Padova.



FERITE APERTE Città in ginocchio lo scorso febbraio per gli allagamenti. Bordin ha un piano di ricostruzione

PROMOTORE
Soddisfatto
Zan (Sel):
«Ho l'impegno
del governo»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Manifestazione Brenta Sicuro dove il fiume ruppe nel 1966

► CODEVIGO

È passato quasi mezzo secolo ma le paure sono rimaste le stesse. In via Zena, a Conche, a ricordare il punto dove il fiume Brenta ruppe nel 1966 c'è un cippo commemorativo. Ieri c'era anche il comitato intercomunale "Brenta Sicuro" con la manifestazione sul problema della sicurezza idrogeologica. "Vivere sereni in un territorio sicuro" non è solo uno slogan, ma una speranza che può concretizzarsi solo attraverso una precisa programmazione: la messa in sicurezza del territorio deve divenire



Il palco con i principali partecipanti alla manifestazione di ieri Piran

la vera priorità. Da dove partire? Con manutenzioni e pulizie delle rive dei fiumi che siano continue e non solo legate all'emergenza. Quindi completare definitivamente l'idrovia Padova-mare, nella sua funzione di canale scolmatore. Sul palco sono saliti l'assessore regionale Maurizio Conte, sindaci del Padovano e del Veneziano, Legambiente, la senatrice Paola De Pin, l'eurodeputata Elisabetta Gardini e Francesco Veronese del Consorzio di bonifica. Il comitato ha chiesto risposte concrete. La prima è già arrivata dalla Regione, che si è impegnata a convocare a stretto giro la Conferenza dei Servizi per valutare il progetto dell'Idrovia: va presentato entro il 2014 per concorrere ai finanziamenti europei per lo Sviluppo Regionale 2014-2020.

Alessandro Cesarato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BONIFICA LAVORI
Primavera: tempo di manutenzione per i corsi d'acqua

COME ogni anno iniziano a fine aprile e andranno avanti per oltre un mese le manutenzioni, ovvero il taglio della vegetazione all'interno e sulle sponde di fiumi, canali e torrenti, che il consorzio di bonifica Toscana Nord eseguirà sui corsi d'acqua che gestisce sia in pianura che nelle zone collinari e montane. La prima consistente quota di lavori interessa l'ex comprensorio Versilia Massaciuccoli (700 km di corsi d'acqua) per i quali sono stati appaltati lavori da 1,3 milioni di euro che impegneranno 35 aziende. Inoltre una parte degli interventi verrà eseguita in amministrazione diretta dagli operai e con i mezzi meccanici di cui il consorzio dispone mentre un'altra spetterà direttamente agli imprenditori agricoli. Il taglio della vegetazione su sponde e fondo dei canali, è un momento importante: concentrare gli interventi adesso e a ottobre consente di preparare tutti i corsi d'acqua prima delle piogge primaverili e autunnali. Inoltre consente di ispezionare tutta la rete idraulica, conoscerne quindi lo stato effettivo degli argini e intervenire su eventuali frane o danni.

The thumbnail shows a newspaper page with the title 'LA NAZIONE VIAREGGIO' at the top right. The main article is titled 'Mobilità, il Parco punta sulle due ruote' with the sub-headline 'Inaugurata la sede Europa in prima stazione per noleggiare bici'. Below the article is an advertisement for 'SUNCAR SpA' featuring a yellow car and the text 'Non saprà leggere il futuro, ma gli SMS sì.' and '€ 9.950'.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

GALTELLÌ**Partono i lavori di ripristino delle condotte di Su Manganu**

GALTELLÌ

Avranno inizio domani da parte del Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale gli interventi di ripristino delle condotte irrigue asportate dalle furie delle acque del Sologo durante l'alluvione del 18 novembre. Si tratta di nuovi scavi, che interesseranno proprietà private in località Su Manganu e Thorpè Ispertu, con il fine di servire dell'acqua irrigua i vari appezzamenti di terreno e aziende agricole. Soddisfazione per la celerità con cui si sta approntando l'intervento viene espressa dal sindaco di Galtellì Giovanni Santo Porcu. «È il frutto – dice – anche di un continuo ag-

giornarci con i tecnici del Consorzio di Bonifica, per sollecitare il ripristino delle condotte asportate dalla piena. Esprimo la mia soddisfazione sull'operato dei tecnici del Consorzio considerata anche la notevole quantità di tubi necessari per il ripristino e le scarse risorse. Ora speriamo di contenere i tempi per poter irrigare nuovamente tutto il territorio in una ventina di giorni. Con l'approssimarsi della calura per tanti agricoltori e allevatori che hanno subito i danni si tratta comunque di una prima risposta positiva». Il Comune aspetta ora risposte dal Genio civile, per la bonifica del rio Sologo dai sedimenti sabbiosi. (a.f.)



ALLUVIONE DI FEBBRAIO. Il governo ha riconosciuto come eccezionali gli eventi che hanno colpito il Veneto senza prevedere però stanziamenti

L'emergenza c'è ma mancano i soldi

Finora le uniche risorse messe in campo sono i 40 milioni da Venezia, briciole. E i Comuni non hanno visto un centesimo

Luca Fiorin

Le alluvioni di inizio febbraio hanno provocato un'emergenza, ora è più che ufficiale, ma di soldi pubblici per ora nel Veronese non ne arriveranno. Martedì sera, assieme al Def, il Governo Renzi ha approvato un decreto che dà attuazione in extremis al mandato ricevuto dal Parlamento e sancisce «lo stato d'emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nella Regione Veneto tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio di quest'anno». Un fatto che parrebbe aprire le porte ad interventi importanti ma che in realtà, almeno per ora, non ci saranno.

Il provvedimento, infatti, rinvia ad eventuali ulteriori provvedimenti la previsione di contributi statali. Se per le inondazioni del 2010 in Veneto sono arrivati 300 milioni di euro, il decreto attuale si limita a so-

spendere il pagamento di tasse e contributi da parte delle aziende colpite dall'alluvione sino al prossimo 31 luglio. Un rinvio delle scadenze - la proposta originaria prevedeva comunque che la moratoria durasse almeno fino 31 ottobre - che di fatto può essere descritta come un far tirare temporaneamente il fiato a chi già si è trovato ad affrontare situazioni molto difficili ed ora ne sta gestendo le conseguenze.

In ogni caso nel Veronese, come in tutto il Veneto, di indennizzi di danni per ora non si parla. Anche se questo non ha impedito che in merito alla sospensione dei pagamenti ci siano stati parlamentari di quasi tutti gli schieramenti che hanno fatto conoscere il loro farsi «parte attiva».

«In effetti», conferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo Maurizio Conte, «l'approvazione dello stato di emergenza non ha portato nessuna risorsa utilizzabile né per la sicurezza né a ristoro dei danni,

anche se il decreto contiene un impegno a reperire dei fondi». Senza però stabilire né quanti, né quando, né come. «La Regione», continua, «ha dal canto suo, attuando uno sforzo straordinario, messo a disposizione 40 milioni di euro per gli interventi urgenti. Di questi, 17,5 sono destinati al ripristino dei danni alle strade, 7,5 serviranno a realizzare opere e manutenzioni per quanto riguarda spiagge e difese marine, 5,5 per opere di contrasto del rischio idrogeologico, 5,5 per la difesa dalle frane, 2 per rifugi alpini e strutture turistiche, uno per lo sgombero della neve ed uno per i danni causati dall'innalzamento delle falde acquifere».

Certo la coperta è corta, fatto sta che finora di soldi nel Veronese non ne sono arrivati. Non nei Comuni.

Ad esempio Sabrina China-iglia, sindaco di Terrazzo uno dei paesi maggiormente colpiti, spiega che al momento non è stata nemmeno comunicata

l'apertura della presentazione delle denunce dei danni subiti da parte dei privati. E nemmeno negli enti che hanno come loro scopo la cura dell'assetto idrologico del territorio.

I Consorzi di bonifica, che peraltro proprio con il Def governativo hanno seriamente rischiato di sparire, stanno infatti compiendo gli interventi volti a mettere in sicurezza il territorio esclusivamente con fondi propri. Eppure, sia nel territorio dell'Alta pianura veneta che del Veronese, le inusuali piene verificatesi tra fine gennaio e inizio febbraio di problemi da risolvere ne hanno lasciati molti: indebolimenti degli argini, frane e cedimenti si riscontrano infatti in tutto il territorio e non solo nelle zone, come Soave, Villafranca, Legnago e Terrazzo, in cui si sono verificati gli eventi più pericolosi. Realtà figlie di una situazione che per ora è però considerata di emergenza praticamente solo sulla carta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio di Bonifica Delta Po Pompe al massimo, non resta che tenere in ordine gli invasi

La stagione invernale fortemente piovosa e poco fredda volge al termine e al Consorzio di Bonifica delta del Po si spera in una buona primavera che risollevi dalle tante preoccupazioni per la sicurezza idraulica e che permetta agli operatori agricoli di tornare nei campi per effettuare i lavori di preparazione delle terre, effettuare le semine a pieno campo di barbabietola, mais

Assemblea Deltapoolservice

Ll Consorzio di operatori turistici Deltapoolservice ha svolto l'assemblea dei soci per approvare il bilancio consuntivo del 2013 e per rinnovo delle cariche sociali. L'assemblea ha approvato le linee strategiche e gli obiettivi che il nuovo consiglio di amministrazione dovrà perseguire nei prossimi mesi:

A. strategie di rafforzamento del Consorzio per obiettivo "100 aziende"; B. gestione booking online - attivazione strategie di marketing per posizionamento nel web; C. inserimento nuove aziende per rafforzare i contenuti booking on-line; D. gestione pacchetti servizi turistici Expo 2015 con organizzazione e Pianificazione dell'ospitalità del flusso turistico nel Delta; E. attivazione nuove opportunità legge regionale sul turismo; F. rafforzamento rapporti con Ente Parco; G. rafforzare il ruolo del consorzio al fine di essere riconosciuto presso i decisori politici, come portatore di interessi legittimi e contribuire a definire le scelte che hanno un impatto sul settore del turismo.

Il nuovo Consiglio Direttivo, eletto all'unanimità, risulta così composto: **presidente Fabio Biolcati, vicepresidente Renzo Padoan, Gianluca Dissette, Mauro Girello, Lorenzo Pilotto, Sandro Vidali, Stefano Cacciatori.**

F. B.

e soia e le coltivazioni orticole. "Nei primi 60 giorni dell'anno - ha detto l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio - sono caduti oltre 350 mm di pioggia nella zona di S. Anna di Chioggia, 290 a Rosolina, 280 ad Ariano nel Polesine, 230 a Porto Viro e Porto Tolle pari a circa il 46 per cento di quello che piove in un anno. Nonostante ciò nessun problema di allagamento nell'intero territorio. Pensare di aumentare il numero di impianti o il numero delle pompe è improponibile sia per i costi di investimento che per i costi di gestione già molto alti. E' necessario garantire maggiori invasi all'acqua, riaprire i fossi ed i capifossi che in alcune zone sono stati chiusi o sono in stato di abbandono o di inefficienza, occorre creare invasi nel caso di urbanizzazione di terreni agricoli, occorre una maggiore cultura ed un maggior rispetto dell'acqua, evitando di costruire nelle vicinanze di corsi d'acqua impedendone di fatto la manutenzione. Oggi le spese maggiori riguardano la manutenzione ma soprattutto i costi di energia elettrica. In questi 60 giorni abbiamo speso ben oltre 650 mila euro per l'energia elettrica mentre il costo medio annuo supera i due milioni di euro e questo grazie alle conseguenze della subsidenza che ci costringe a pompare ogni singola goccia d'acqua". "Abbiamo raggiunto il limite - continua Mantovani -, abbiamo tagliato tutto quello che si poteva tagliare, anche sulla manutenzione dei canali e dei manufatti, cercando di mantenere in massima efficienza gli impianti idrovori. Purtroppo gli aumenti dei costi dell'energia, di circa il 30% a causa del raddoppio della quota di trasporto presente nelle fatture Enel, il dimezzamento dei contributi relativi alle spese per l'energia che venivano riconosciute proprio per lenire le conseguenze della subsidenza e i tagli ai finanziamenti dei progetti presentati per la sicurezza idraulica del territorio mettono in serio pericolo la sicurezza idraulica del territorio del Delta del Po". "Tutto questo - conclude Mantovani - è possibile con spese elevatissime che oggi vengono quasi totalmente a carico dei cittadini del Delta per cui non è possibile continuare ad aumentare i contributi di bonifica e se non verrà prestata al territorio la necessaria attenzione da parte della politica in futuro prossimo non sarà più possibile continuare a garantire la sicurezza idraulica cui siamo abituati, e sarà un dramma sociale ed economico".

Giannino Dian

